

Manifestazioni e prese di posizione unitarie dei lavoratori e degli antifascisti

Dopo le dimissioni della Giunta

# Si estende la protesta popolare contro le repressioni in Cile

La tragedia del popolo cileno all'ordine del giorno del Consiglio comunale — Un comunicato della DC laziale — Lo sdegno dei sindacati



Professori, studenti e genitori del XVIII liceo scientifico

## «Non riprenderemo le lezioni se non ci date nuovi locali»

La richiesta è stata rivolta all'amministrazione provinciale - Quaranta studenti dell'istituto Cine-Tv rischiano di essere tagliati fuori dal quinto anno di corso

La riapertura dell'anno scolastico è ormai prossima e già si profilano le prime reazioni alla drammatica mancanza di aule ed edifici: la piaga di locali insufficienti e inadatti, dei doppi e tripli turni, non solo non verrà eliminata quest'anno, ma sembra che in diversi casi le cose peggioreranno. Dopo la richiesta del collegio dei professori del XVIII liceo scientifico (in via Lombroso) che hanno preannunciato il rifiuto a riprendere regolarmente le lezioni se non verranno fornite nuove aule e attrezzature, è stata ora la volta degli insegnanti, degli allievi e dei genitori del XVIII liceo scientifico (in via S. Alessio) che hanno affermato: «Il 1. ottobre nessuno entrerà a scuola se non saranno evitati i doppi turni, i decenti, gli studenti e i familiari degli alunni del XVIII avevano in precedenza sottoscritto una petizione indirizzata al preside richiedendo il risarcimento di locali per poter installare il biennio scientifico (in via S. Alessio dovrebbero rimanere solo il triennio e i corsi serali) e il decente (in via della Vasca Navale) rischiando di non poter iscriversi al quinto anno sperimentale di corso perché il ministero della P. I. non ha concesso la necessaria autorizzazione. Finora è sicuro che verrà aperta una sola classe che accoglierà solo 24 alunni, già scelti in base a criteri di merito. La preside, professoressa Dora Besesti, ha chiesto l'apertura di una seconda classe. Il ministero, che per quest'anno prevede l'autorizzazione in tutta Italia di 700 classi sperimentali, si è riservato di dare una risposta giovedì. Anche se verrà data una risposta favorevole (cosa non ancora sicura) resterebbero comunque tagliati fuori una ventina di alunni, essendo le classi composte di 24 allievi.

Il quinto anno di corso (cui hanno chiesto l'iscrizione studenti già diplomati come operatori, fonici e fotografici, montatori, decoratori e grafici, segretari di edizione e produzione) prevede lo studio di materie di valore all'università.

**VALLERANO** — L'amministrazione popolare di Vallerano, nella zona dei Monti Cimini, in provincia di Viterbo, par nella



## I festival dell'Unità

Migliaia e migliaia di lavoratori, di giovani, di cittadini si sono ritrovati nei festival, nei comizi e nelle manifestazioni culturali promosse nell'ambito delle Feste dell'Unità. Il compagno Paolo Bufalini dell'ufficio politico del PCI, parlando a Carpinone Romano nel corso di un'affollato comizio conclusivo della festa dell'Unità, ha sottolineato come in questo momento la DC italiana debba assumere una chiara posizione di condanna del «golpe» fascista e di solidarietà piena con i cittadini e i lavoratori che in Cile subiscono le più dure repressioni.

A Largo Spartaco la Festa si è conclusa con il comizio del compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione e membro della Direzione del Partito, che ha parlato a migliaia di persone che hanno dato vita ad una appassionata manifestazione di solidarietà col popolo cileno. La Festa proseguirà con il comizio di Nuova Tuscolana era iniziata con una manifestazione antifascista con la partecipazione della compagna Carla Capponi, medaglia d'oro del Res. e dal recital di Valdimiro e di Lando Fiorini.

A Borghesiana la festa è durata 4 giorni e si è conclusa con grande successo dal battito di Biancavilla, proiezione del film «Bravi Italiani», gare sportive, dibattiti sui problemi dello sport e del lavoro, spettacoli teatrali, con il compagno Pietro Della Seta.

Anche a Romanina la festa del nostro giornale ha avuto grande successo. Al comizio ha parlato il compagno Giorgio Preziosi, del Comitato regionale.

A Torrenova dopo la trasformazione della festa in un'assemblea pubblica con i cittadini sui problemi della borgata e dei trasporti e traffico, che si era tenuta sabato alla presenza del compagno Ugo Vetere, in segno di lutto per le vittime di Giardinetti, domenica si è svolto regolarmente il programma precedentemente fissato, con la partecipazione di tutti i partiti e il comizio del compagno

Il contributo vivo e fraterno che i lavoratori e i democratici romani stanno dando in questi giorni alla lotta del popolo cileno contro la reazione fascista, si è arricchito di nuove testimonianze. Protagonisti di questa solidarietà sono, ancora una volta, gli operai, i giovani, le donne, impegnati in una battaglia la cui posta è la vittoria della democrazia e del socialismo nel Cile come nel nostro paese. Grande rilievo la tragedia cilena ha assunto, in particolare, nello svolgimento delle Feste dell'Unità, che sono state un punto di incontro e di dialogo per tutti. Nella seduta del consiglio comunale, convocato per oggi, la luttuosa vicenda cilena figura al primo punto dell'ordine del giorno della discussione, a seguito di una richiesta avanzata dal PCI e fatta propria dai partiti dell'arco costituzionale.

La DC del Lazio, dal canto suo, ha espresso il proprio cordoglio per la tragica morte del presidente Allende e di quanti hanno testimoniato in questa circostanza con la vita la propria fede negli ideali di democrazia, progresso e libertà». La DC laziale ha anche auspicato che «il popolo cileno possa trovare la forza di riconfermare la propria tradizione democratica», e che «sui tragici eventi cileni le forze democratiche e popolari rinascano i loro sogni nella fedeltà alla Costituzione e nella linea di autonomia e indipendenza del nostro paese».

La Comunità di S. Paolo, guidata, come è noto, dall'abate Franzoni, ha comunicato la sua solidarietà ai democratici e agli antifascisti cileni, esprimendo la durissima repressione. Questa sera, alle ore 19, la comunità celebrerà una messa per i lavoratori cileni offesi e martirizzati dal «golpe» fascista, in un capannone dei mercati generali.

Il Comitato antifascista del Politecnico di Roma (stalemento Salario) composto dai gruppi politici del PCI, PSI, DC, PSDI, PRI ha inteso diffuso un volantino in cui si condanna il «golpe» fascista e si convoca per questo pomeriggio alle ore 14.40 una assemblea pubblica sul tema: «Unità per la libertà, la democrazia e la solidarietà nel mondo». Per la FGCI parlerà il compagno Dario Cossutta, segretario della FGCI. All'ordine del giorno è stato diffuso un volantino unitario (PCI, PSI, PSDI, CDL) di condanna del golpe.

Si susseguono le prese di posizione, le orientamenti sindacali e dei consigli di fabbrica. La Camera del Lavoro CGIL e la Camera sindacale UIL hanno emanato un comunicato in cui invitano i lavoratori a non esprimerne la loro ferma protesta in tutti i luoghi di lavoro e a realizzare nei prossimi giorni un movimento unitario di solidarietà.

Anche la FIDAE - CGIL (Lavoratori elettrici), in un comunicato della Federazione unitaria, ha invitato i lavoratori a non esprimerne la loro protesta in tutti i luoghi di lavoro e a realizzare nei prossimi giorni un movimento unitario di solidarietà.

Altre feste ricche di iniziative si sono avute a Torrevicchia dove nell'arco dei due giorni si sono avuti dibattiti sull'emancipazione femminile sulla scuola e infine il comizio dove ha parlato il compagno Borgna segretario della Zona Nord.

Una larga partecipazione di folle si è avuta a Portuense Villini dove al comizio conclusivo ha parlato il compagno Dino Fioriello, del CC e dove la cittadinanza si è mostrata molto interessata per la giornata di solidarietà dedicata a Cile.

A Porta Medaglia si sono svolte varie iniziative culturali e dibattiti politici la partecipazione dei cittadini è stata molto vasta soprattutto al comizio finale che è stato tenuto dal compagno senatore O. Mancini.

Altre feste anch'esse ricche di iniziative e con vasta partecipazione dei cittadini si sono tenute a Trevignano dove ha parlato il compagno Romano, consigliere regionale; a Castel Giubileo dove ha parlato il compagno Prasca, consigliere comunale, e infine a Giardinetti dove ha parlato il compagno Agostinelli, consigliere provinciale.

Nell'ambito delle feste dell'Unità sono state estratte alcune lotterie. Ecco i numeri vincenti:

**CARPINONE** — 1° estratto: 4566; 2° estratto: 2265; 3° estratto: 5030; 4° estratto: 1489; 5° estratto: 4751.

**NUOVA TUSCOLANA** — Numero 2191.

**PORTEUSE VILLINI** — 1° premio: 261; 2° premio: 383; 3° premio: 62; 4° premio: 538; 5° premio: 582.

Un o.d.g. è stato approvato dal consiglio comunale di Torrevicchia nella seduta di ieri sera: hanno votato a favore PCI, PSI, PSDI e sinistra cattolica, si è astenuta la DC.

**RIETI** — Il consiglio dei professori dell'istituto tecnico per il biennio ha approvato un voto di sfiducia nei confronti di un'amministrazione che ha votato a grandissima maggioranza il testo di un telegramma di condanna per l'assassinio del presidente Allende e di solidarietà con la lotta dei democratici e antifascisti cileni. Il telegramma è stato inviato alla ambasciata cilena a Roma.

Due affollate manifestazioni unitarie (PCI, PSI) si sono svolte ieri sera, l'una a Poggio Mirteto, l'altra a Magliano Sabino.

## piccola cronaca

**Mostra** — Si è inaugurata ieri presso il circolo ARCI di via Palermo 28 una mostra campionaria di telecomunicazioni. Organizzata dal comitato provinciale dell'ARCI che rimarrà aperta fino al 15 ottobre con un seguito di 12 giorni feriali dalle ore 16 alle 20; 9 giorni festivi dalle ore 9 alle 12. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ARCI di Roma, via Giulio Cesare 92, tel. 381.143-381.243.

**PP.PT.** — Le prove scritte riguardanti il concorso pubblico per esame a 700 posti di revisione di servizio pubblico, nel ruolo organico del personale dell'esercizio per i servizi postali di telecomunicazioni, sono state rinviate ai giorni 28 e 29 dicembre 1973, in considerazione della particolare situazione sanitaria determinata in alcune province.

**Ricorrenza** — Per il quinto anniversario della morte del compagno Nardino Montecchi, che fu militante comunista e persecutore del fascismo, i familiari lo ricordano a compagni ed amici.



Una scena di «Resistenza continua», lo spettacolo di Dacia Maraini rappresentato al Festival dell'Unità di Centocelle

**LIBRI** — L'ARCI ha informato di aver realizzato accordi con numerose librerie che praticano sconti del 10-15 per cento per l'acquisto di testi delle diverse case editrici. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ARCI (viale Giulio Cesare 92) telefono 381.149-381.243.

# Manovre per prolungare la crisi alla Regione

Un tentativo che va respinto — L'assemblea regionale non deve essere paralizzata — Interrogazione del compagno Gigliotti sui gravi limiti antiregionalisti del bilancio dello Stato

Ancora gravi disagi a Giardinetti e nelle altre borgate

## Necessari interventi immediati per i trasporti sulla Casilina

Sono parzialmente ripresi i servizi sulla via Casilina, tra Centocelle e le borgate oltre il Raccolto, dopo la sospensione dei giorni scorsi. I disagi comunque per gli abitanti di Giardinetti e delle frazioni limitrofe non sono cessati. Il treno Roma-Fuggini, infatti, è ancora sospeso dal giorno della sciagura nella quale hanno perso la vita una donna e il figlioletto. Ciò aggrava ovviamente i servizi sui pullmann che non ce ne fanno a portata di mano, e che sono soprattutto nelle ore di punta, le migliaia e migliaia di pendolari.

Niente è stato fatto a tutt'oggi per prendere provvedimenti più immediati atti per lo meno a tutelare la vita delle persone che si affollano nella zona di Giardinetti dove i binari corrono a pochi centimetri dalla strada, il PCI aveva chiesto al comune e alla Stefer l'istituzione di una vigilanza permanente, l'obbligatorietà della fermata a Giardinetti, nonché lo spostamento della linea ferroviaria e una serie di altri provvedimenti.

Sulla situazione i gruppi politici del PCI, PSI, DC, PSDI e PRI della VIII circoscrizione hanno emesso un o.d.g. nei quale chiedono che fin da oggi si attuino le misure che abbiamo già accennato.

Anche la Festa della Unità di Torrenova, domenica scorsa, si è trasformata in una grande assemblea popolare per discutere e affrontare i più gravi problemi della zona, quello dei trasporti e degli altri servizi sociali. Ha parlato il compagno Trezzini della segreteria della Federazione. Il PCI inoltre ha stilato un volantino distribuito in migliaia di copie e ha affisso un manifesto nel quale vengono sintetizzate le richieste al Comune, alla Stefer e a tutti gli organismi responsabili.

I primi commenti politici sulla crisi della Giunta regionale, da tempo scontata dopo le dimissioni dell'assessore repubblicano Di Bartolomeo, mettono soprattutto in rilievo l'esigenza che si giunga alla elezione della nuova Giunta tempi più brevi possibili, in modo da impedire che l'attività del Consiglio sia paralizzata e che invece possano essere affrontati col sollecitudine i problemi sul tappeto.

Già nella scorsa settimana il direttore del gruppo comunista alla Regione aveva insistito su questo aspetto del problema e negli stessi comunicati dei partiti di centro sinistra l'esigenza sembra essere stata recepita.

Preoccupazioni tuttavia non mancano. L'assessore regionale De Carelli, della sinistra, se non si è fatto portavoce denunciando l'esistenza di manovre che mirano a condizionare o a rinviare la soluzione della crisi (in forza di malintese aspettative legate ad altre, anche importanti, amministrative locali), Carelli si riferisce evidentemente al ventilato rimpasto della Giunta capitolina — un capitolo non ancora ufficialmente aperto — ma che qualcuno (gli andreattiani?) vuol attendere che si apra per giocare le proprie carte sul piano della spartizione delle poltrone.

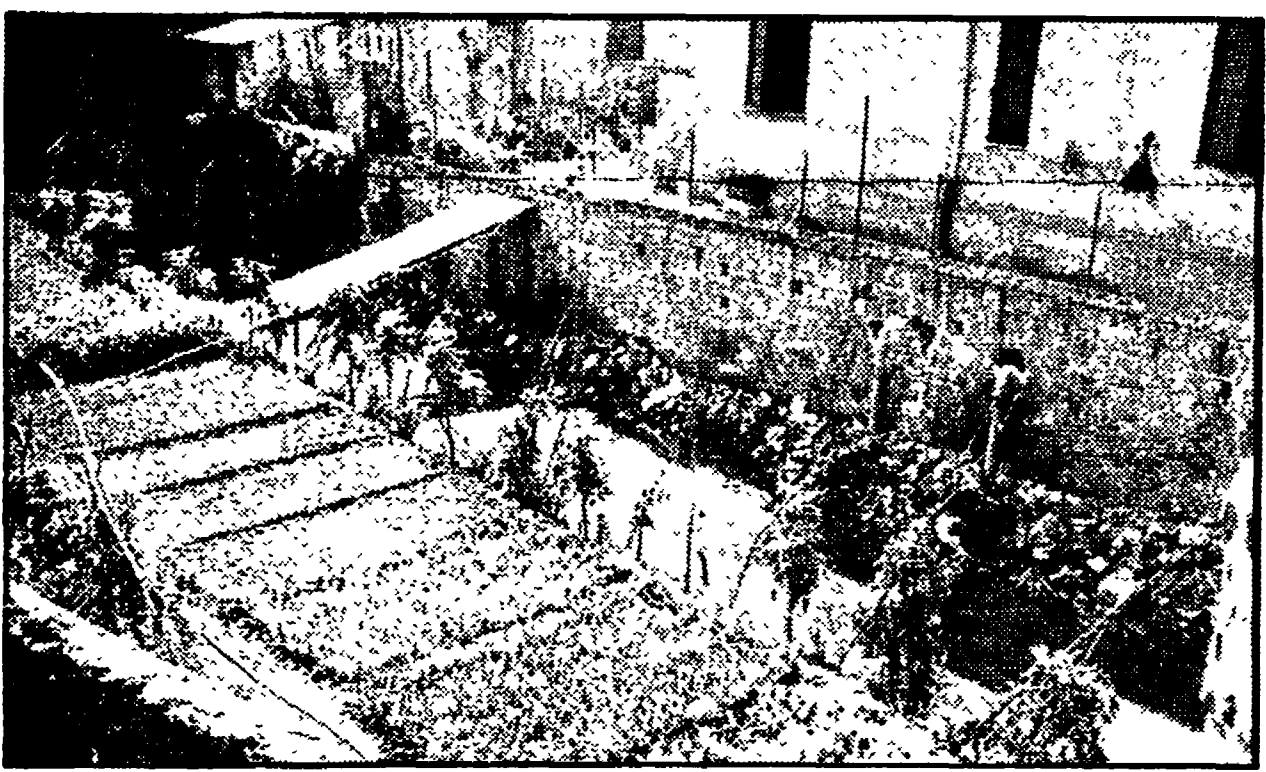
E' un metodo di affrontare la crisi questo che va respinto, né va accettata la possibilità paventata e criticata dall'assessore socialista Santarelli, che la crisi che si è aperta alla Regione possa trasformarsi «nella più lunga delle crisi fin qui avvertite». Occorre precludere che esistono precisi termini statuari entro i quali la crisi deve muoversi ed oltre i quali non è certo possibile andare.

Sempre sul fronte della Regione, va anche registrata una importante interrogazione del compagno Gigliotti sulla riunione svoltasi il 5 settembre scorso fra i ministri Gigliotti, La Malfa, Ferrari Aggradi, Toros, Lauricella, il sottosegretario Morlino e i rappresentanti delle Regioni. Gigliotti chiede al presidente della Giunta regionale di sapere: a) se è intervenuto personalmente, come sarebbe stato opportuno, alla suddetta riunione o se, a rappresentarlo, è intervenuto il vice-presidente della Giunta o, quanto meno, l'assessore preposto al Bilancio; b) se ritiene di informare il Consiglio regionale, o anche la Commissione Bilancio, sulle conclusioni alle quali si è giunti, o probabilmente non si è giunti, nelle suddette riunioni; c) quali atti intende fare in Parlamento d'accordo con altre Regioni a statuto ordinario, in relazione alla prossima discussione del bilancio dello Stato in Parlamento, sui gravi limiti antiregionalisti di detto bilancio, specie in quanto: 1) le previsioni per i ministeri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici (rispettivamente di 305 e 611 miliardi) sono eccessive (superano perfino gli stanziamenti del 1973, che furono rispettivamente di miliardi 278 e 532) e confermano l'intenzione del governo di mantenere ai suoi organi centrali, in materia di agricoltura e di lavori pubblici, competenze che invece debbono essere trasferite, con i necessari stanziamenti, alle Regioni; 2) il fondo per i piani regionali di sviluppo (1.000 miliardi) è inferiore di oltre 100 miliardi di come nel bilancio del '73, somma del tutto insufficiente non solo in via assoluta (le Regioni nel 1973 avevano chiesto 1.000 miliardi), ma anche in via relativa, in quanto sia alla svalutazione della lira, nel frattempo intervenuta, sia anche all'aumento notevole dell'entrata e soprattutto della spesa del Comune dello Stato del 1974 (miliardi 24.661) sul 1973 (miliardi 20.338).

Mentre si inaugurano i lavori del depuratore Roma-nord

## Situazione tranquilla per il colera Restano i problemi igienico-sanitari

Il direttore sanitario dello «Spallanzani» denuncia le carenze dell'ospedale — Ieri è stato dimesso il facchino di Velletri «portatore sano» — In settimana la discussione in Campidoglio sulla situazione igienica — Stasera conferenza stampa alla X circoscrizione



La marrana di Torrenova che corre a pochi metri dalla scuola

## Segnalazioni dei lettori

**COLLATINA VECCHIA** Situazione igienica disastrosa anche per i baracconi in via Collatina Vecchia, dove i depositi di immondizia favoriscono il proliferare di topi e serpi. Una delegazione di abitanti si recherà in questi giorni all'ufficio di igiene per rinnovare la richiesta di un provvedimento, anche per denunciare il grave problema dei pozzi d'acqua, ormai putrida, che si trovano nelle immediate vicinanze del borghetto.

**MONTECUCO** Immondizia, fogne aperte e zanzare, questa, in sintesi, è la situazione igienica che si presenta da circa 7 anni fa nei pressi della borgata del Trullo. A pochi metri dalle abitazioni passa, inoltre, una marrana scoperta dalla quale fuoriesce liquame. I commercianti della zona hanno inviato al Comune un esposto al quale però non è stata ancora data una risposta.

**VALMELAINA** Nel prato «Vigne Nuove» (vicino ad alcuni palazzi) sono accumulati da giorni centinaia di sacchi di immondizia, materassi vecchi e rifiuti di ogni genere. E' stato annunciato, in questi giorni, un incontro con i consiglieri della circoscrizione per chiedere un immediato provvedimento.

**PRENESTINA** Da l'altro ieri gli abitanti di sei palazzine dell'INA in via Giovan Battista Valenti, sono senz'acqua. Da lunedì scorso si è rotta una tubatura idrica; si è provveduto ad avvertire l'ACEA e l'urfi di igiene, ma ancora non è successo niente. Va detto tra l'altro che le 6 palazzine di cui sono composte le palazzine, sono situate in una strada da tempo ricettacolo di scarichi di vario genere.

**CAVALLEGGERI** Sotto il tunnel che porta alle stazioni S. Pietro, le fogne straripano e lasciano uscire liquame fetido. Il passaggio è praticamente interdetto e chi intende raggiungere a piedi la stazione S. Pietro. Negli anni precedenti si era provveduto alla disinfezione del tunnel; quest'anno è stato invece abbandonato. Gli abitanti del quartiere stanno preparando una petizione per richiedere la costruzione di un cavalcavia.

**OSTIA** Dalle 16 di mattina alle 12.30, e dalle 16 alle 18, manca l'acqua in intere zone del quartiere. E questo da tre mesi a questa parte. Ciò rende praticamente impossibile il mantenimento di quelle misere profittatrici capaci di garantire un minimo di igiene nelle case. La situazione si presenta ancora più grave per le centinaia di famiglie che abitano nelle baracche o nei «sta tutto a posto».

**DELLA VITTORIA** Ci è arrivata una lettera di un lettore che abita in via Luigi Credero. «Nella via in cui abito c'è una situazione intollerabile creata da una ditta di costruzioni che, nonostante il divieto di edificare, otto anni fa iniziò gli scavi per la fondazione di un palazzo. Sono state fatte delle enormi fosse per tutta la lunghezza della strada. In tutti questi anni le fosse sono diventate dei pericolosi focolai infettivi. In estate nuvole di mosceroni insetti invadono le abitazioni antistanti ma il peggio è rappresentato dalla presenza dei topi, di fronte ai quali scappano anche i gatti per quanto sono grossi. Ultimamente alcuni bambini della NU si sono rinfacciati di ripulire certi contenitori metallici perché, appunto, pieni di ratti. Scrisse, mia figlia, una lettera al ministero della sanità e all'assessorato con petizione di Comune ma ancora sto aspettando la risposta». Oscar Brazzi.

**TORRENOVA** La situazione igienica degli abitanti di via Luigi Chiozzi è sempre più precaria. In questi giorni si è verificata una epidemia di colera. La vicinanza con le abitazioni rende l'aria non respirabile per gli inquinanti dei palazzi. Da registrare inoltre, sempre nella stessa zona, la presenza di una marrana in prossimità della Piazza. Il corso d'acqua è pieno di liquame, emana odori insopportabili, ed è comunque pericoloso per i ragazzi che fra pochi giorni cominceranno a frequentare la scuola.

**BORGHETTO FARNESINA** Nella borgata in via Monti della Farnesina, da più di due mesi manca l'acqua per circa venti famiglie riunite in una pubblica ditta della zona e infatti rimasta allo asciutto e la situazione si fa di giorno in giorno più drammatica. C'è da dire, infine, che le ripetute proteste degli abitanti della zona non hanno finora avuto alcun risultato.

**VILLA GORDIANI** Le poche zone di verde di ritorno alle case popolari di Villa Gordiani, versano in condizioni disastrose per la presenza di rifiuti e di immondizia accumulata. In particolare va segnalato il disagio dei cittadini che abitano in via Pisino, in via Città Nuova d'Istria e in via Rovigno, dove è sempre più urgente un intervento per la riparazione delle fogne rotte. In alcune palazzine manca l'acqua a causa delle tubature vecchie e mal funzionanti. Infine, va detto che in via Albano gli abitanti aspettano ancora la sistemazione della «carnetta» della NU, che si trova vicino all'ambulatorio per i bambini spastici.

**SETTECAMINI** Le violente piogge di qualificate settimana fa hanno fatto affollare nella borgata detriti per le strade e fognature otturate. Le richieste al Comune per un intervento non hanno avuto alcun risultato. Da segnalare inoltre che da parecchi giorni, ormai, le strade della borgata sono piene di sacchi di immondizia non smaltita.

E' stato dimesso ieri Renzo Mangiocchi, il facchino di Velletri, «portatore sano» del colera. La notizia, annunciata sulle sue feci non ha registrato la presenza del vibrione, dimodoché l'uomo non può più contagiare alcuno. La sorella, anch'essa portatrice deve ancora essere sottoposta al terzo esame. Intanto un'indagine condotta dall'Ufficio superiore della Sanità a Velletri mirante ad accertare la presenza di altri colerosi, ha dato esiti del tutto negativi. Sono stati esaminati 400 casi sospetti e non. La situazione allo «Spallanzani» è la seguente: ricoverati con accertamenti 19, già dimessi 14.

Ottimismo quindi per quanto riguarda il pericolo immediato di epidemia ma proprio per questo anche i sanitari approfittano della relativa calma per denunciare le gravi carenze dell'istituto sanitario.

Il professor Di Raimondi, primario dello «Spallanzani» ha dichiarato che «i nostri problemi, hanno trovato, in questa ipotesi, una impronta di situazione di necessità, il terreno per accursi, al punto da rendere particolarmente difficile il nostro lavoro». «Abbiamo bisogno di molti mezzi ad accertare la presenza di altri colerosi, e torneremo a ripeterlo fino a quando non li otterremo».

In pratica le strutture hanno reso un meno peggio soltanto perché un'epidemia vera e propria non c'è stata. Ed è a questo che bisogna pensare nel momento in cui si allenta la tensione per le forme del colera. Non bisogna dimenticare che lo stesso Dell'Unto, responsabile della commissione Sanità della Regione Lazio, ha detto che quel giorno fa che il colera «rischia di diventare diffuso come l'epatite virale, il tifo, il paratifo, che da anni prosperano tranquillamente. Adesso possiamo aggiungere anche il colera».

Il problema che resta, urgente e drammatico è la situazione igienica della città: in settimana il consiglio comunale affronterà la discussione di questo argomento. Sarà l'occasione, non soltanto per verificare la presenza di un'epidemia ma soprattutto per dare l'avvio a una serie di provvedimenti organici fatti da scongiurare il ritorno del colera con i primi caldi.

Stamane, intanto, si svolgerà una cerimonia ufficiale per inaugurare un nuovo depuratore, ma l'inizio dei lavori per la costruzione di quello della Roma-nord, che dovrebbe essere completato nel 1976.

Il problema sanitario è sempre al centro delle iniziative del partito, dei quartieri e dei consigli di circoscrizione. Ieri al Borghetto Preneestino si è svolta un'affollata assemblea, con la partecipazione dei consiglieri comunisti della circoscrizione. Per stasera è indetta una conferenza stampa alla X circoscrizione, che si svolgerà alla delegazione comunale in via Tuscolana dietro il deposito dell'ATAC per affrontare il tema urbanistico sanitario.

**RIETI** — La situazione sanitaria a Rieti è al centro di un'interrogazione presentata dal PCI al consiglio comunale. In essa si chiede al sindaco se è vero che la città era sprovvista di vaccino e addirittura di siringhe. Si avanzano poi una serie di proposte come lo sfoltimento rapido dei rifiuti urbani, la costruzione del nuovo acquedotto, l'eliminazione degli scoli a cielo aperto e la realizzazione del depuratore, la revisione delle fognature dell'ospedale.

Tiburino III

## Necessaria e urgente la stipula dei contratti delle case popolari

Una delegazione di cittadini di Tiburino III si è incontrata ieri mattina con il presidente dell'istituto autonomo delle case popolari Cossu. E' stato posto il problema dell'urgenza di stipulare i contratti di locazione per gli appartamenti in via Giuseppe Tomasi (Monte Pecorecchio) già assegnati alle famiglie di Tiburino III. La necessità di stipulare subito i contratti è stata messa in rilievo dalla delegazione, soprattutto in seguito ad alcuni episodi verificatisi negli addetti. Sabato scorso, infatti, l'intera borgata fu mobilitata per paura che alcune famiglie di abusivi andasse ad occupare gli stabili, appena finiti di costruire. Per fortuna si trattò di un falso allarme, che però ha sollevato di nuovo il problema della assegnazione delle case per i cittadini del popolare quartiere. Da parte del presidente Cossu ci sono stati degli impegni precisi: lunedì prossimo 450 famiglie di Tiburino III cominceranno a firmare i contratti di locazione; nei giorni successivi saranno stipulati gli altri contratti per gli abitanti della Borgata Gordiani. Rimane tuttavia aperto un problema: quello della costruzione del collettore. E' infatti questo il motivo principale per cui le case non sono state ancora date in consegna. Si attende perciò che la Regione affidi al Comune la proprietà del collettore, il quale dovrebbe essere costruito collettore.